

efficace nè per una politica di libertà, nè per una politica di reazione. Ella non potrà avere aiuto efficace per una legislazione, la quale valga a rendere più rari, se non impossibili, i fatti che noi deploriamo. Ella quindi, mi creda, e parlo proprio da amico sincero, (*Oh! oh! — Commenti*) renderebbe a sè stesso e al paese un grande servizio, se a questa situazione togliesse sè stesso ed il suo programma. (*Commenti animati*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantovani per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

MANTOVANI. Io lo chiesto di interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscerne il suo pensiero intorno all'intervento ed al contegno della truppa nei recenti e dolorosi conflitti di Bologna e di Torino.

Confesso che in parte, ma in parte soltanto, sono stato indotto a presentare all'ultima ora questa interrogazione da talune dichiarazioni, che avrebbe fatte ieri in Senato l'onorevole Sonnino, e che, così come furono riprodotte pubblicamente, non fecero una impressione favorevole.

Esse infatti si dovrebbero riepilogare in una espressione di fede, temperata da qualche dubbiezza, circa la virtù civile del nostro esercito...

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma niente affatto! Dove l'ha letto?

MANTOVANI. Nei resoconti dati dai giornali.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Respingo sdegnosamente queste parole. Non c'è senso comune.

MANTOVANI. C'è senso in quanto quella interpretazione può essere legittimata dal resoconto dello stesso *Giornale d'Italia*.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma che *Giornale d'Italia!*

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani, non parli qui di giornali.

MANTOVANI. L'onorevole Sonnino disse che aveva fede nella virtù del nostro esercito, ma disse che in quel momento, come ministro dell'interno, non si sentiva in grado di parlare senza riserve...

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma così ella suppone ciò che non è stato detto da me contro l'esercito...

MANTOVANI. Il suo pensiero sarà stato, forse, travisato, onorevole Sonnino...

SONNINO SIDNEY, *presidente del Con-*

*siglio, ministro dell'interno*. Il mio pensiero l'ho detto oggi francamente e chiaramente dinanzi alla Camera...

MANTOVANI. E sta bene. Oggi alla Camera ha parlato in modo da cancellare...

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma che cancellare! Cancellare niente!

MANTOVANI. ...da cancellare, ripeto, la non favorevole impressione determinata da quei resoconti.

Questo è certo, in verità, che il contegno degli ufficiali e dei soldati nei dolorosi conflitti di questi giorni fu tale da imporsi all'ammirazione di tutti gli italiani.

Si comprende facilmente l'eroe sul campo di battaglia, di fronte ad un nemico che combatta a viso aperto, ed opponga armi contro armi. Ma è, certamente, eroismo superiore quello, sia dell'ufficiale, sia del modesto, ed umile soldato, i quali sappiano conservarsi rigidi osservatori del dovere, se ancor questo comandi di costringere in una fremente inazione il vigore delle loro forze giovanili, anche se provocati ad una legittima difesa personale, di fronte a volgari violenze ed a parole ignominiose ed atroci. (*Approvazioni*).

Quando, come è accaduto a Torino, vi fu chi ebbe la temeraria bassezza di sputare in atto di disprezzo sulla divisa di un onorato ufficiale, e di coprirlo, ad un tempo, dei più ignobili ed obbrobriosi vituperi per solo spirito di brutale malvagità; e quando, ciò non ostante, quel valoroso soldato seppe soggiacere all'impero della disciplina e rimanere impassibile, oh! in quel caso bisogna riconoscere che egli fu eroe molto più di quel che non consentirebbe la umana natura. (*Bravo! Bene! — Applausi*).

È bene che queste attestazioni sieno fatte ed espresse in questo luogo perchè ne abbiano conforto coloro che hanno saputo compiere il proprio dovere.

Però la mia interrogazione mirava non soltanto a provocare un apprezzamento circa il contegno delle truppe, ma a richiamare l'attenzione del Governo sulla questione dell'intervento e dell'impiego loro nei conflitti, che si vanno ripetendo nel paese e dei quali sono nuovi episodi quelli di Torino e di Bologna.

Non v'ha dubbio che in caso di sommovimenti o di torbidi pubblici l'intervento della truppa sia inevitabile; ma con esso non si risolve che uno stato di fatto transitorio; onde occorre salire alla ricerca di rimedi più radicali e di carattere diverso.